REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

No alla giunta d'emergenza e nessuna proposta alternativa

Ambiguo documento dc sulla trattativa al Comune

Lo scudocrociato sollecita un quadro politico « realmente diverso dall'attuale » ma non ne indica le linee - La direzione provinciale approva il no sul bilancio alla Provincia - Dichiarazione di Sulipano

La direzione provinciale della Democrazia Cristiana si è riunita l'altro giorno per fare il punto sull'attuale situazione politica e per esaminare, più in particolare, l'andamento degli incontri in corso tra i partiti per la formazione della nuova amministrazione al Comune di Napoli ed il voto negativo espresso dal proprio gruppo consiliare sul bilancio della provincia.

In una nota emessa al termine della riunione, la direzione provinciale della DC « ribadisce la propria disponibilità alla costituzione di una giunta di emergenza ». Inoltre, come si legge ancora nel comunicato, « da mandato alla delegazione nominata dal comitato provinciale ad intraprendere trattative con le forze politiche dell'arco costituzionale per sollecitare la costituzione di una nuova amministrazione fondata su un quadro politico realmente diverso dall'attuale in base al quale — è sostenuto ancora nella nota — la DC valuterà l'opportunità del mutamento del proprio ruolo all'interno del consiglio comunale ». Netto, dunque, il rifiuto da parte della Democrazia Cristiana alla costituzione di una giunta di emergenza. E questa posizione di chiusura intransigente (almeno secondo quanto sostenuto nel comunicato della direzione provinciale) mentre le trattative tra i partiti sono appena iniziate, non può non colpire sfavorevolmente.

Per quanto riguarda poi l'accenno che nella nota si fa ad un « quadro politico realmente diverso dall'attuale », non può la Democrazia Cristiana fingere di non capire che ciò dipende, oggi, anche dalle scelte che la Democrazia Cristiana stessa andrà a fare. Qual è, insomma, il « quadro politico » che vuole la DC? Non si può non sottolineare ancora, e con forza, la totale mancanza di proposte.

In conclusione del comunicato, la direzione provinciale della Democrazia Cristiana « approva l'operato della delegazione per la determinazione di esprimere il voto negativo sul bilancio della provincia governata da una maggioranza assoluta di sinistra che ha chiaramente evidenziato — secondo quanto affermato nel comunicato dc — la propria totale insufficienza ad affrontare i problemi della comunità provinciale ». « La possibilità di intraprendere una nuova linea alla provincia — conclude la nota della direzione provinciale della DC — è quindi subordinata alle dimissioni dell'attuale giunta di sinistra ». Proprio in relazione al voto negativo espresso dal gruppo consiliare della Democrazia Cristiana sul bilancio della provincia, il capogruppo del PCI, compagno Giosuè Sulipano, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa.

« Il grave atteggiamento del gruppo dc — sostiene il compagno Sulipano — determinato dal voto negativo al bilancio '78, è diventato più colpevole e confuso con la nota del capogruppo Gilberti riportata dai giornali. Gilberti ha sostenuto che es sendoci alla provincia una maggioranza assoluta « l'invito alla collaborazione sincera aggregazione e quindi un atto insufficiente ad esprimere una volontà reale di revisione del quadro politico, per questo il voto del mio gruppo va perfettamente nella logica del partito di opposizione ». « Premesso che tutti possono leggere il verbale della discussione avvenuta in S. Maria la Nova — continua il compagno Sulipano — diciamo subito che quanto dichiarato dal capo gruppo Gilberti non rispecchia le vere posizioni dei partiti e dei gruppi che formano la maggioranza. » « Tutti sanno — dice ancora Giosuè Sulipano — che mentre noi offrivamo alla DC le dimissioni, la giunta Valenzi si era già dimessa e quindi la DC non poteva fingere di non capire, tanto chiari ed espliciti erano i fatti ».

Intanto, sul fronte della Regione, si svolge stamane alle 10 una riunione alla quale parteciperanno tutti i capigruppo

« Sindaco a Napoli »: un mestiere difficile

« Sindaco a Napoli », l'intervista di Massimo Ghiara a Maurizio Valenzi, pubblicata dagli Editori Riuniti, è stata ieri presentata davanti a centinaia di persone al Circolo della stampa, con un ampio e interessante dibattito. Introdotti dallo scrittore Mario Pomilio si sono infatti succeduti al microfono per una serie di stimolanti « osservazioni » Eugenio Scalfari, direttore de « La Repubblica », Gerardo Chiaromonte, della direzione e della segreteria nazionale del PCI, il socialista Fausto Corace e lo stesso Maurizio Valenzi che ha risposto alle varie osservazioni, aggiungendone altre di sue, così da lasciare aperta la discussione.

Tra i presenti in sala — assieme al segretario della federazione comunista napoletana Eugenio Donise e al segretario regionale Antonio Bassolino — molti dei compagni che, attraverso mille battaglie, hanno portato a Napoli il partito alla conquista del consenso di larghe masse popolari e all'attuale, difficile ma infaticabile, impegno per assicurare il consolidamento e lo sviluppo del nuovo modo di governare affermatosi dopo il voto del 15 e 20 giugno.

Per richiamare l'attenzione del governo

Sciopero generale per Napoli proposto dalla FLM

Preannunciata anche l'apertura di vertenze di zona - Domani assemblea dei soci per la Far

Sciopero generale a Napoli « per rimettere la città e la regione al centro dell'attenzione del paese e del governo »: questa la proposta avanzata dalla Federazione lavoratori metalmeccanici napoletana (FLM) alla federazione CGIL, CISL, UIL. Il maggiore sindacato napoletano, nel corso dei lavori del consiglio generale unitario, ha fatto il punto sulla situazione. Positivo il giudizio sulle vertenze già chiuse e sugli impegni di nuova occupazione in esse contenute (aeritalia, Alfa Romeo, Italsider, Mecfond, Italtrafo); tuttavia la FLM rileva che adesso deve svilupparsi una forte mobilitazione unitaria per gestire la concreta applicazione di queste vertenze.

Riferendosi alla prossima conferenza regionale delle partecipazioni statali, la FLM chiede « scelte positive » per Napoli e la Campania; pertanto la Regione dovrà intervenire a questo importante appuntamento con proprie proposte per i piani di settore (la conferenza — sostiene la FLM — deve rappresentare la sede in cui i lavoratori e il sindacato potranno concretamente valutare i disegni di sviluppo e la strategia delle partecipazioni statali ».

Nelle prossime settimane il sindacato dei metalmeccanici aprirà nuove vertenze, a carattere zonale, in particolare modo a Torre Annunziata e nella zona orientale di Napoli, in difesa dell'apparato industriale e per risollevare la piccola e media industria dalla grave crisi in cui versa. Proprio per dar corpo alle vertenze di zona bisognerà riaprire il confronto con l'unione industriali sulla prima parte dei contratti e sulle iniziative a sostegno delle piccole e medie imprese.

La FLM pertanto ha deciso di impegnare tutte le proprie strutture provinciali per sostenere le prossime più significative iniziative: i convegni nazionali sulle piccole aziende quello dei progetti speciali per il mezzogiorno e quelli infine sul preavviamento al lavoro dei giovani. Tra le vertenze ancora in piedi, infine, figura quella del gruppo Selenia. Nonostante l'azienda abbia compiuto un passo in avanti rispetto ai mesi passati (ha proposto 40 nuove assunzioni nello stabilimento di Giugliano), la FLM ritiene che rimangano ancora molte questioni da concordare; ha pertanto deciso di proclamare cinque ore di sciopero alla settimana fino alla fine della trattativa.

FAR (fabbriche accumulatori riunite) — Ancora crisi per la FAR, una media azienda metalmeccanica il cui pacchetto azionario EGS equamente suddiviso tra il Banco di Napoli, la SME finanziaria e la Bastogi (1.500 lavoratori del gruppo FAR — denuncia una nota della FLM — si attendono che domani l'assemblea straordinaria dei soci non venga disertata come è già accaduto ma che al contrario venga approvato un piano di risanamento e consolidamento aziendale.

Arrestate tre persone per detenzione di esplosivi

I carabinieri della compagnia di Sorrento hanno arrestato tre persone, Armando Ferrara, Raffaele Sorrentino e Angelo Bucci, perchè trovate in possesso di materiale esplosivo. I tre lavorano per una ditta che sta costruendo una galleria che collegherà Vico Equense a Seiano e rubavano il materiale esplosivo falsificando anche il registro del magazzino esplosivi.

A portare fuori il materiale a quanto pare era il Ferrara, addetto alla rimozione del materiale di risulta delle esplosioni.

I tre erano riusciti a far già uscire dal cantiere 20 chili di dinamite e venti metri di miccia, mentre oltre cento chili, micce e detonatori, stavano per essere portati fuori.

Il materiale veniva usato, a quanto pare per rifornire le bande di estorsioni della zona.

Per lo sciopero corporativo dei paramedici

Bloccate tre cliniche al secondo Policlinico

Ancora disagi per i ricoverati - E' stato necessario l'intervento dei militari - La maggior parte dei lavoratori ha isolato l'agitazione

Ancora disagi e tensione, ieri, al secondo Policlinico. Continua, infatti, lo sciopero selvaggio e corporativo indetto dal sindacato autonomo CISAS e dal comitato di lotta. All'agitazione hanno aderito poco più di un centinaio di paramedici su circa 5.000 lavoratori. La protesta si è estesa anche al Policlinico di piazza Miraglia ma è rimasta circoscritta a poche unità della sola clinica medica. Al secondo Policlinico è stata bloccata l'assistenza sanitaria in alcune cliniche e per tutta la giornata gli scioperanti (infermieri, autisti, portantini, addetti alle pulizie) non hanno fatto uscire dall'autoparco le autoambulanze, provocando un gravissimo e pericoloso disservizio.

Inoltre, come recentemente è stato fatto in altri policlinici, gli scioperanti hanno deciso di entrare in agitazione ogni giorno solo dopo le 14. Questo perchè rivendicano lo stesso orario di lavoro di tutti gli altri dipendenti dell'università.

Contro questa assurda forma di lotta pare ci sia stato già un intervento del rettore. Grazie al responsabile intervento della maggioranza dei lavoratori, comunque, i danni sono stati ridotti al minimo. Solo in qualche reparto, dove l'adesione alla agitazione è stata particolarmente numerosa, è stato necessario l'intervento dei militari. E' il caso delle cliniche di semiotica chirurgica, di otorinolaringoiatria e di ortopedia.

Sempre al secondo policlinico c'è stata un'assemblea in un'aula di patologia chirurgica, dove è stato deciso di continuare anche nei prossimi giorni l'agitazione. Subito dopo una settantina di paramedici, nel più totale silenzio, hanno percorso in corteo le vie interne della facoltà.

Alla base di questo sciopero ci sono una serie di richieste confuse e corporative. Tra le altre cose si chiede l'estensione anche al personale dei policlinici, dell'« una tantum » concessa di recente agli ospedalieri. E' una richiesta assolutamente ingiustificata, anche perchè i lavoratori dei policlinici hanno un contratto di lavoro diverso da quello degli ospedalieri. E l'« una tantum » è stata concessa per alcune inadempienze contrattuali di natura normativa e non economica. I lavoratori dei policlinici, inoltre, non possono parlare di inadempienze contrattuali, perchè hanno concluso positivamente una vertenza proprio sulla riqualificazione professionale e sul riconoscimento di alcune mansioni svolte dal personale.

Contestato il disegno di legge Viviani

Acceso dibattito ieri sulla responsabilità dei giudici

E' stato rilevato che questa nuova proposta dovrebbe essere completamente rivista - La relazione del consigliere Luigi Scotti

Dibattito su « la responsabilità del magistrato nel disegno di legge Viviani », ieri sera all'antisala dei Baroni al Maschio Angioino. Il dibattito, indetto dal gruppo campano di impegno costituzionale è stato introdotto dal dottor Luigi Scotti, del consiglio superiore della magistratura.

Argomento delicato, del quale si è sempre parlato, ma che solo oggi, attraverso la proposta Viviani viene ripreso in termini precisi. Il giudice deve rispondere personalmente dei suoi errori, disciplinarmente, civilmente, penalmente?

Il giudice Scotti ha fatto un po' la storia di questo problema. E' stata la spinta delle nuove leve di magistrati, quella dei cosiddetti « pretori d'assalto » ad evidenziare e rendere attuali interrogativi antichi come questo e si è aggiunta la spinta della pubblica opinione che ha reagito a qualche recente decisione della magistratura che aveva determinato risentimento, per la sua palese ingiustizia. E questa opinione pubblica — ha proseguito Scotti — tende a caricare sui magistrati tutto il mancato funzionamento della giustizia, tutte le sue pecche, le disfunzioni. Senza rendersi conto del fatto che il magistrato è forse la prima vittima di questo stato di cose.

A tanto si tenta di porre rimedio con questo progetto di legge che vuole troppo semplicisticamente « mettere il giudice al muro » ed inchiodarlo a precise responsabilità. I giudici vogliono essere responsabili e rispondere de, loro atti, vogliono tutelare la loro indipendenza ed autonomia con questa piena responsabilità che però deve essere inquadrata in casi precisi, determinati e che mai mettano in discussione l'opinione del giudice e la sua libertà nell'interpretare le leggi. Una seria responsabilità disciplinare, ha concluso Scotti, vale però più di quella civile e di qualsiasi altra, se si considera che il procedimento disciplinare può concludersi finanche con la destituzione del giudice.

Relazione, quindi, del giudice Enzo Carbone secondo il quale la posizione del giudice poco responsabile in fondo fino a questo momento ha fatto comodo a tutti: ai giudici, per evidenti motivi, al legislatore, perché permetteva di far « scavalcare » leggi imperfette, al governo, che così evitava di essere chiamato in causa. Poi il magistrato si è trovato di fronte ad una situazione dirompente: da una parte la nuova costituzione repubblicana, che spingeva verso il futuro, dall'altro, un complesso di leggi vecchie che istintivamente si tendeva a superare.

Incerte le leggi, ondeggianti le interpretazioni di esse, il giudice ha avuto la sensazione di girare a vuoto, anche per carenza di mezzi e strutture. Ora lo si vuole ritenere responsabile con un progetto di legge che appare redatto sotto spinte contingenti: di questo momento tutto particolare. Il sistema non è questo, ma bisogna tendere alla responsabilizzazione del giudice, con mezzi non drastici che attivino la sua opera.

Mariano Cecere

Alle sette in via Cirillo

Processo Zarelli: oggi un altro sopralluogo

Nuovo sopralluogo della prima sezione, stamattina alle sette, a via Cirillo, per controllare se possibile che Domenico Zarrelli, imputato della strage di via Caravaggio, si sia potuto produrre le ferite riscontrate a suo tempo alle mani spingendo la sua Flaminia coupé in panne. Come si ricorderà, uno degli indizi più gravi che si contestano allo Zarrelli è proprio questo: una perizia rivelò ferite alla sua mano destra, prodotte proprio all'epoca del delitto, cioè alla fine dell'ottobre 1975. A questo elemento oggettivo, si aggiunse la testimonianza di una persona che disse aver visto una persona della corporatura dello Zarrelli, in via Caravaggio, allontanarsi su un'auto che andava a zig-zag perché il guidatore guidava con la sola sinistra; la destra abbandonata sul sedile.

L'accusa sostiene che Domenico Zarrelli si sia prodotte quelle ferite alle mani brandendo selvaggiamente la statuetta con la quale uccise la zia, Gemma Cennamo, il marito e la figlia, Chiaro quindi che allontanandosi subito dopo da via Caravaggio guidasse con difficoltà.

L'imputato, ripetiamo, dice invece che quelle ferite se le produsse banalmente, cadendo mentre spingeva la macchina. Ieri è stata sentita anche l'amante giamaicana dell'imputato, quella Tompson che in un primo momento convalidò con decisione l'alibi dell'imputato dicendo che la sera del delitto erano andati assieme al cinema Abadir, ma che poi in dibattimento ha precisato di aver potuto anche sbagliare giorno.

Ultime battute, queste, del lungo dibattimento: quindi oggi stesso o domani continua la discussione con l'intervento del difensore di parte civile Venerdì forse la requisitoria del PM.

A Poggioreale nella notte fra sabato e domenica

VENTENNE S'IMPICCA IN CELLA

La notizia è trapelata solo ieri - Antonio Longobardi era stato arrestato il 6 marzo dopo una rapina - Era stato ricoverato anche allo psichiatrico Bianchi per disturbi nervosi

Sconcertante episodio a Poggioreale. Un detenuto si è suicidato impiccandosi, con una corda formata con le lenzuola, alle sbarre della finestra della cella. Antonio Longobardi, 20 anni, questo il nome del recluso suicida, abitava a Pompei in via Sacra. Era stato arrestato il 6 marzo scorso dopo una rapina alla gioielleria dei fratelli Raiola a Torre Annunziata, durante la quale i banditi ebbero uno scontro a fuoco con la polizia.

Il ventenne, appena giunto a Poggioreale era stato posto in una cella isolato dagli altri detenuti. Nella notte fra sabato e domenica il Longobardo ha deciso di suicidarsi. Ha legato la corda formata dalle lenzuola alle inferriate della finestra, ha stretto il cappio intorno al collo e si è lasciato pendere. Quando, alle 3, le guardie hanno di nuovo controllato la sua cella (il controllo avviene ogni ora), non hanno potuto far nulla per lui.

Il giovane aveva precedenti per furto, tentato omicidio, rapina, sparo in luogo pubblico, ricettazione. Qualche tempo fa era stato anche ricoverato all'ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi perché soffriva di disturbi psichici. Anche per questo non si riesce a capire come mai sia stato lasciato solo in una cella per una ventina di giorni senza un adeguato controllo. I primi accertamenti, comunque, sono stati compiuti dal sostituto procuratore della repubblica di turno, dottor Izzo

Positivo bilancio della coop « Rinascita » di Brusciano

Settecentocinquanta milioni di lire è l'introito realizzato nel corso del 1977 dalla cooperativa agricola « Rinascita » di Brusciano, un comune vicino Pomigliano d'Arco, con la commercializzazione del raccolto: 25 mila quintali di patate, 25 mila quintali di pomodori, 1.000 quintali di ortofrutta.

Alla manifestazione pubblica indetta dai soci della cooperativa (che aderisce alla Lega nazionale cooperative e mutue) per l'approvazione del bilancio consuntivo '77 sono intervenuti tra gli altri il presidente nazionale dell'AICA Ferreri, il segretario provinciale della Confederazione contadini Schiano, il segretario regionale della Associazione cooperative Beato.

Il patrimonio della cooperativa « Rinascita » — che opera da appena due anni, ma che è già diventata un punto di riferimento per tutti i contadini della zona — è stato calcolato in circa 15 milioni in mezzi meccanici e in 6 milioni: 500 mila lire in mezzi per la commercializzazione del prodotto.

Denunciati in 2 per volantini sovversivi nelle cassette della posta

Due giovani di 16 e 17 anni, Giuseppe Naso e Bruno Crivellari, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per apologia e propaganda sovversiva.

I due giovani avevano messo, come ha accertato il capitano De Gregorio della compagnia del Vomero, nelle cassette del palazzo dove abitano, volantini con lo stemma delle brigate rosse con una « A » al centro, e firmate comunità anarchica Penelope.

Durante una perquisizione nelle loro abitazioni sono state trovate copie dei volantini ed agende che parlano dell'episodio e della misteriosa, quanto strana « organizzazione ».

Lo scritto dei manifestini affermava che bisognava dire basta a questo sistema e ai padroni e che si doveva aderire alla fantomatica organizzazione.

Ma sono bastate poche ore al comandante della compagnia del Vomero per sgominare la « banda » (forse composta solo da questi due ragazzi) che metteva i volantini nelle cassette

Domani manifestazione delle donne contro il terrorismo

« Il ruolo delle donne nella lotta contro il terrorismo e la violenza ». Il tema sarà al centro di una manifestazione indetta per domani alle ore 17 presso l'auditorium della mostra d'oltremare dalle donne di DC, PCI, PSI, PRI PSDI e PLI.

« Questa iniziativa — avverte un comunicato — risponderà all'esigenza, espressa da tutte le forze democratiche del paese, di ampliare, coinvolgendo tutti, la lotta per la difesa e l'allargamento della democrazia a partire dalla difesa delle istituzioni e dello stato repubblicano ».

● **IN AGITAZIONE I SORVEGLIANTI FIAT**

I venticinque sorveglianti in servizio presso lo stabilimento FIAT-Filiale, in via Domenico De Roberto a Napoli, sono in agitazione da alcuni giorni. I sorveglianti hanno anche dato vita ad uno sciopero per protestare contro la carenza di personale. Secondo i sorveglianti, infatti, sarebbero vacanti alcuni posti che l'azienda non vuole coprire, mentre la scorsa settimana è giunto da Torino un nuovo sorvegliante con la funzione di « supervisore ».

Il 1. marzo da un giovane

Ischitella: il covo preso in affitto con un nome falso

Ha dato al proprietario anche una caparra di centosessantamila lire e da allora non si è più fatto vivo

E' stato dato un nome falso per affittare l'appartamento di Ischitella dove è stato scoperto, l'altro giorno, un « covo » dell'ultrasinistra.

Lo ha dichiarato ai carabinieri il genero del proprietario del ristorante le « 4 Conchiglie » che ha trattato la locazione del quartino.

L'uomo che è rientrato a Napoli solo ieri mattina, nel pomeriggio di ieri si è recato a piazza Carità per fornire ragguagli ai carabinieri sui locatari dell'appartamento. Ha affermato, nel corso della sua deposizione, che a trattare l'affitto dei locali è stato solo un giovane che ha detto di chiamarsi Luigi Baia e di risiedere a S. Giorgio a Cremano. Il giovane ha dato anche una caparra, 160 mila lire, ed avrebbe affermato, il 1. marzo scorso, che sarebbe tornato in seguito a perfezionare il relativo contratto.

Da quel giorno non è stato più visto, né i proprietari della casa si sono preoccupati (anche se avevano dato le chiavi al giovane che quindi poteva liberamente accedere nelle tre stanze ammobiliate) avendo notato che nella casa fittata c'erano, comunque, delle persone.

Proprio per la mancanza di questa regolarizzazione — ha aggiunto nella sua deposizione — la locazione dell'appartamento non era stata registrata come la legge prescrive. I carabinieri si sono immediatamente recati all'indirizzo di S. Giorgio a Cremano indicato, ma hanno scoperto che le generalità fornite dall'uomo sono false.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori — e le loro segnalazioni — saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Gli scritti, di interesse cittadino o regionale, — di necessità concisi — devono essere indirizzati a « Voci della città » - Redazione Unità, via Cervantes, 55, NAPOLI.

Poste: dodici giorni una raccomandata

Cara Unità,

è proprio in giorni come questi, che lo stato democratico deve dimostrare tutta l'efficienza possibile. Invece il cittadino comune è colpito ogni giorno da incredibili disservizi, completamente ingiustificabili. E' questo, ad esempio, il mio caso: ho ricevuto una raccomandata spedita da Milano il 30 marzo scorso soltanto l'11 aprile e cioè dodici giorni dopo.

Ora vorrei sapere dalla direzione delle poste (che pure si fanno pagare per il servizio che svolgono (come ma, possibile che una lettera impieghi dodici giorni per viaggiare da Milano a Napoli, quando in meno di quattro giorni è ormai possibile andare sulla luna.

(lettera firmata)

... e cinque mesi per un pacco

Cari compagni dell'Unità, cinque mesi fa (per l'esattezza il 17 novembre del '77) ma è stato spedito da Roma un pacco di fotografie, pieno di significativi e importanti documenti, indirizzati al corrispondente dell'Unità di Salerno, presso la federazione comunista in via Manzo 15.

Da allora del pacco non si è saputo più nulla. E' possibile almeno avere una spiegazione in merito?

Fraterni saluti.

Ugo Di Pace

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 12 aprile '78. Onomastico Giulio (domani: Ermenegilda).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 8. Richieste di pubblicazione 50. Matrimoni religiosi 12. Matrimoni civili 3. Deceduti 9.

LE DONNE E IL DIRITTO NEGLI STATI UNITI

Oggi alle ore 17 nell'auditorium del Centro Studi Americani in via Andrea D'Isernia, si terrà un incontro sul tema: « Le donne e il diritto negli Stati Uniti » che sarà introdotto da Elizabeth Defeis, docente di diritto presso la Seton Hall University.

LUTTO

Colpita da un male inesorabile in giovane età è deceduta la signora Anna Volero moglie del compagno Silvio Simoncelli. Le condoglianze della sezione di Marianella, della cellula dell'ex Rione Siberia e della redazione dell'« Unità ».

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; **Montecalvario:** p.zza Dante 71; **Chiaia:** via Carducci 21, Riviera a Chiaia 77, via Mergellina 148; **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1; **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale c.so Lucci 5, Calata Ponte Casanova 30; **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vom.-Arenella:** via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo:** via Epomeo 154; **Pozzuoli:** corso Umberto 47; **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174; **Posillipo:** via Posillipo 69, via Petrarca 25; **Bagnoli:** via Acate 28; **Poggioreale:** p.zza Lo Bianco 5; **Ponticelli:** via B. Longo 52; **Pianura:** via Provinciale 18; **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 25 (Marianella).

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014-294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

40 nuovi bus dalla SOFER alla città

Quaranta nuovi autobus — la cui carrozzeria è stata costruita dalla Sofer di Pozzuoli — entreranno in funzione, nei prossimi giorni, sulle linee ATAN, sostituendo mezzi vecchi che sono stati troppo a lungo utilizzati. Gli autobus, che montano motor. della Fiat, contribuiranno certamente a migliorare il servizio e ad alleviare, almeno in parte, il disagio.

E' auspicabile che, entrando al più presto in funzione, il nuovo consiglio di amministrazione dell'ATAN intensifichi gli sforzi per portare sempre più l'azienda di trasporto pubblico all'altezza della domanda di precisione ed efficienza che viene dagli utenti e da tutti i cittadini.